



di Corazza Roberta
Via Marecchiese 250 47900 RIMINI
Tel 0541.726038 fax 0541.728307

P.I. 026410 90408 - Reg Imprese RN 1999/2609

Monumento Naturale Giardini di Ninfa Sermoneta Abbazia di Fossanova Foresta Fossile **15-16 giugno 2013**

15 giugno sabato

Ritrovo dei partecipanti alle ore 6,00 A Rimini sistemazione in pullman e partenza per NINFA, visita guidata ai GIARDINI DI NINFA all'Oasi e ai ruderi medioevali si potranno ammirare rari esemplari di piante e le rovine di una città medioevale incendiata e saccheggiata più volte, e' ora Monumento Naturale della Regione Lazio . Pranzo libero proseguimento per SERMONETA, uno dei borghi medioevali meglio conservati d'Italia. Visita guidata.

Proseguimento per l'Hotel in zona . Cena e pernottamento .



16 giugno domenica

Colazione in Hotel e partenza per l'Abbazia di FOSSANOVA del 1200, prima cistercense poi Benedettina. Pranzo in ristorante Proseguimento poi per il Centro di Paleontologia Vegetale e visita guidata alla FORESTA FOSSILE di Dunarobba dove sono visibili circa 50 tronchi, resti di un bosco di gigantesche conifere, una forma oramai estinta di sequoia, il diametro dei tronchi rinvenuti varia da 1 a 4 metri. Alle ore 17,30 ca. partenza per rientro in sede previsto per le ore 21,00 ca.



Organizzazione di viaggi di gruppo, Turismo Sociale ,Incentive,Vacanze natura, Centro documentazione viaggi.

E-mail cabiriviaggi@gmail.com

Agenzia viaggi Autorizzata Provincia di Rimini Determina n.4 prot.24 del 4/01/1999



di Corazza Roberta
Via Marecchiese 250 47900 RIMINI
Tel 0541.726038 fax 0541.728307

P.I. 026410 90408 - Reg Imprese RN 1999/2609

Monumento Naturale Giardini di Ninfa Sermoneta Abbazia di Fossanova Foresta Fossile

QUOTA DI PARTECIPAZIONE Adulti € 175,00

Bambini fino a 2 anni gratuiti da 2 a 16 € 135,00

Il viaggio si effettuerà con un minimo di 40 partecipanti

LA QUOTA COMPRENDE:

- Pullman GT
- Ns. Accompagnatore per la durata del viaggio.
- Sistemazione in Hotel **** con cena pernottamento e colazione tv, telefono mini bar iacuzzi Cassaforte, wi-fi
- Un pranzo in ristorante con menu' tipico
- Bevande ai pasti 1/4 vino e 1/2 minerale
- Ingresso ai GIARDINI DI NINFA
- Ingresso al Centro di Paleontologia di Dunarobba
- Visite guidate a NINFA a Dunarobba e a Sermoneta
- Materiale di cortesia a tutti i partecipanti
- Assicurazione medico bagaglio
- Tasse. Iva Servizio

LA QUOTA NON COMPRENDE:

Tutto quanto non specificato alla voce la quota comprende.

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Iscrizioni entro il 25 maggio Acconto €50,00
Tel. 05416726038
Cell. 329.1603812 Roberta**

Organizzazione di viaggi di gruppo, Turismo Sociale ,Incentive,Vacanze natura, Centro documentazione viaggi.

E-mail cabiriaviaggi@gmail.com

Agenzia viaggi Autorizzata Provincia di Rimini Determina n.4 prot.24 del 4/01/1999



di Corazza Roberta
Via Marecchiese 250 47900 RIMINI
Tel 0541.726038 fax 0541.728307
P.I. 026410 90408 - Reg Imprese RN 1999/2609

HOTEL FORO APPIO MANSIO

www.foroappiohotel.it



Lungo la via Appia uno storico hotel
il tempo, il piacere, la storia...

Superato il cancello un'atmosfera di tranquillità si sostituisce agli usuali rumori della "Regina Viarum": la via Appia.

Lo sguardo passa velocemente dagli edifici ai grandi slarghi, dal fiume Cavata, al pavimento romano della vecchia strada, dalla piazza di Foro Appio a ridosso della dimora padronale, alla cappella "Casarillo di Santa Maria".

I luoghi hanno conservato la loro funzione originale, l'antica locanda decantata da Orazio, la cappella, la piazza, la sala delle feste. Ogni stanza è arredata con pezzi unici di antiquariato ed offre agli ospiti i più moderni confort.

Nella recente ristrutturazione del designer Maurizio Galante il nuovo si fonde con l'antico creando un rinnovato equilibrio, La grande scala in ferro ruota intorno ad un'antica colonna, le lampade in tessuto riempiono di ombre le volte a crociera del grande ingresso.

Vicende diverse, che per secoli hanno limitato l'espandersi di questo luogo, sono state decisive per conservare unica ed integra nel suo genere la struttura architettonica di Foro Appio, un'antica e prestigiosa stazione di posta rivisitata a suo tempo dall'architetto Giuseppe Valadier, che garantiva un servizio di pernottamento lungo la via Appia ai viandanti usi al Grand Tour.

Tutte le camere dispongono di tv satellitare SKY, aria condizionata, Jacuzzi o doccia, telefono con linea esterna, frigobar e connessione ADSL.

Organizzazione di viaggi di gruppo, Turismo Sociale, Incentive, Vacanze natura, Centro documentazione viaggi.

E-mail cabiriviaggi@gmail.com

Agenzia viaggi Autorizzata Provincia di Rimini Determina n.4 prot.24 del 4/01/1999

Monumento Naturale Giardino di Ninfa

Il giardino di Ninfa è stato dichiarato Monumento Naturale dalla Regione Lazio nel 2000 al fine di tutelare il giardino storico di fama internazionale, l'habitat costituito dal fiume Ninfa, lo specchio lacustre da esso formato e le aree circostanti che costituiscono la naturale cornice protettiva dell'intero complesso (**Parco Naturale Pantanello**).

L'istituzione del Monumento Naturale è l'ultimo tassello di un percorso che ha avuto inizio in epoca romana quando, nei pressi dell'attuale giardino, fu costruito un tempio dedicato alle divinità delle acque sorgive, le Ninfe Naiadi, da cui l'omonimo fiume Ninfa.



GIARDINI E ROVINE DI NINFA

Ninfa “Pompei del Medioevo”. Il tempo l’ha congelata seicento anni fa, ma oggi rivive nello splendido giardino ricco di essenze d’ogni luogo, nei ruderi delle chiese, di edifici privati e del castello, nel fiume trasparente e nel romantico laghetto. Ninfa oggi è il ricordo di una piccola ma florida città medievale, la cui vicenda si consumò nel volgere di circa 600 anni, tra la fine dell’VIII e la fine del XIV secolo; ed è una fantasmagoria di verde, fiori, alberi, cespugli, piante di ogni tipo, acqua, ricreata da un genius loci agli inizi di questi anni Venti.

A partire dal VIII-IX secolo, quest’area aveva assunto un ruolo strategico per la presenza della Via Pedemontana: trovandosi ai piedi dei Monti Lepini, era l’unico collegamento alle porte di Roma che conduceva al sud della penisola quando la Via Appia era ricoperta dalle paludi. Per questo motivo il territorio di Ninfa, ricco d’acqua e non distante da mare, fu l’obiettivo sia di molte famiglie baronali romane sia della Chiesa.

La storia di questo luogo iniziò nel VIII secolo quando l’Imperatore Costantino V Copronimo concesse a Papa Zaccaria questo fertile territorio, chiamato Marittima, che al tempo contava solo pochi abitanti.

Dopo l’XI secolo Ninfa assunse il ruolo di città e fra le varie famiglie che la governarono ricordiamo i Conti Tuscolo, legati alla Roma pontificia, e i Frangipane, sotto i quali fiorì l’architettura cittadina e crebbe la considerazione economica e politica di Ninfa, tanto che nel 1159 vi fu incoronato il pontefice Alessandro III. Il futuro papa, Cardinale Rolando Bandinelli, fuggendo dall’Imperatore Federico Barbarossa trovò rifugio a Ninfa dove fu eletto nella Chiesa di Santa Maria Maggiore. Per vendetta l’Imperatore saccheggiò la città con il suo esercito.

Nei secoli Ninfa subì altre razzie e saccheggi a causa di controversie legate alle famiglie baronali che volevano ottenerla.

Nel 1294 salì al soglio pontificio Benedetto Caetani, Papa Bonifacio VIII, figura potente e ambiziosa. Anch’egli volle impossessarsi della Marittima. Nel 1298 aiutò suo nipote Pietro II Caetani ad acquistarla, segnando l’inizio della presenza dei Caetani nel territorio pontino e lepino.

Nel 1382 Ninfa fu saccheggiata e distrutta da parte di Onorato Caetani.

A causa della malaria che infestava la pianura pontina, la città non fu più ricostruita, i cittadini sopravvissuti se ne andarono lasciando alle spalle i resti di una città fantasma e la famiglia Caetani si spostò a Roma e altrove.

Ninfa non fu però del tutto dimenticata.

Nel XVI secolo il cardinale Nicolò III Caetani di Sermoneta, molto legato al territorio della Marittima e amante della botanica, volle creare un giardino delle sue delizie. Il lavoro fu affidato a Francesco da Volterra che progettò un *hortus conclusus*, un giardino delimitato da mura con impianto regolare, proprio accanto alla rocca medievale dei Frangipane. Alla morte del cardinale quel luogo di delizie, in cui furono coltivate pregiate varietà di agrumi e allevate trote africane, fu abbandonato.



Un nuovo tentativo di insediamento fu fatto da un altro membro della famiglia Caetani nel XVII. Il Duca Francesco IV Caetani, «*buono al governo dei fiori*», si dedicò alla rinascita dell'*hortus conclusus* ma la malaria costrinse anche lui a lasciare Ninfa. Della sua opera rimangono le polle d'acqua e le fontane.

Durante l'Ottocento il fascino delle sue rovine attirò molti viaggiatori che percorrevano l'Italia riscoprendo l'antico. La «Pompei del Medioevo», come la definì Gregorovius, era un luogo spettrale, magico e incancellabile dalla memoria di coloro che la videro.

Alla fine dell'Ottocento i Caetani tornarono nei possedimenti da tempo abbandonati. Ada Bootle Wilbraham con i suoi due figli, Gelasio e Roffredo, si occuparono di Ninfa decidendo di crearvi un giardino in stile anglosassone. Bonificarono le paludi, estirparono gran parte delle infestanti che ricoprivano i ruderi, piantarono i primi alberi, lecci e faggi oggi maestosi, e restaurarono alcune rovine, fra cui il municipio, che divenne la casa di campagna della famiglia.

La creazione del giardino romantico all'inglese fu guidata soprattutto da sensibilità e sentimento, seguendo un indirizzo libero, spontaneo, informale, senza una geometria stabilita dove i sentieri si svilupparono sinuosi. Marguerite Chapin, moglie di Roffredo Caetani, continuò la cura del giardino e aprì le sue porte all'importante circolo di letterati ed artisti legato alle riviste da lei fondate, «*Commerce*» e «*Botteghe Oscure*», come luogo ideale in cui ispirarsi.

L'ultima erede e giardiniera fu Lelia, figlia di Roffredo Caetani. Donna sensibile e delicata, curò il giardino come un grande quadro, accostando colori e assecondando il naturale sviluppo delle piante, senza forzature, ed evitando l'uso di sostanze inquinanti. Donna Lelia morì nel 1977, ma prima della sua morte decise di istituire la [Fondazione Roffredo Caetani](#) al fine di tutelare la memoria del Casato Caetani, di preservare il giardino di Ninfa e il castello di Sermoneta, e di valorizzare il territorio pontino e lepino.

Un accenno alla flora del Giardino

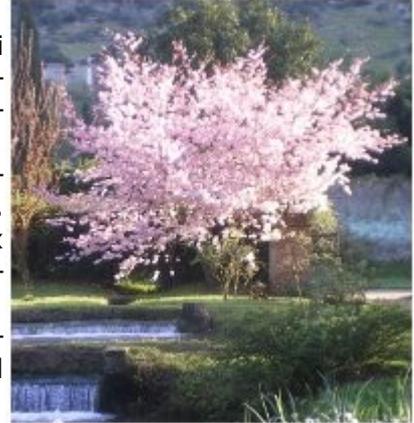
All'interno del Giardino di Ninfa si incontrano diciannove varietà di magnolia decidua, betulle, iris acquatici e una sensazionale varietà di aceri giapponesi, inoltre a primavera i ciliegi ornamentali fioriscono in maniera spettacolare.

Fra le 1300 specie che è possibile ammirare negli otto ettari di giardino ricordiamo il viburno, il caprifoglio, il ceanothus, l'agrifoglio, le clematidi, i cornioli, i meli ornamentali e l'albero dei tulipani.

Molte varietà di rose che si arrampicano sugli alberi e sulle rovine, bordano il fiume e i ruscelli: la *R. banksiae*, *R. bracteata*, *R. x odorata* 'Mutabilis', *R. hugonis*, 'Ballerina', 'Iceberg', 'Max Graf', 'Complicata', 'Penelope', 'Buff Beauty', 'Mme. Alfred Carriere', *R. filipes* 'Kiftsgate', 'Gloire de Dijon'...

Il clima particolarmente mite di Ninfa permette anche la coltivazione di piante tropicali come l'avocado, la gunnera manicata del Sud America e le banane.

Vi sono anche molti arbusti, piantati non solo per la loro bellezza ma anche perché habitat adatto a gli uccelli, oltre cento le specie registrate, e insetti che vivono all'interno del Giardino.



SERMONETA



. È in provincia di Latina, a pochi chilometri dalla via Appia ed a circa 60 da Roma, sorge su una collina a 257 metri sul livello del mare, dominando la grande Pianura Pontina. Le sue fortune iniziano alla fine del XIII secolo, quando in città inizia la signoria della famiglia Caetani che eresse un imponente castello. Sermoneta divenne il centro principale di un feudo vastissimo e fiorì anche artisticamente e culturalmente. Durante i secoli, all'interno dell'imponente Castello Caetani e della città hanno soggiornato illustri sovrani e pontefici.

Il **Giardino di Ninfa** custodisce le rovine di una città medievale, incendiata e saccheggiata più volte e poi abbandonata dai suoi abitanti. Oggi, intorno alle rive di un laghetto, sono rimasti i ruderi di un borgo fantasma, con le sue mura, le torri, le chiese e le abitazioni. Nel **1920** il principe **Gelasio Caetani** decise di bonificare questa proprietà, con l'intento di realizzare lo splendido **giardino** che ancora oggi si ammira. La sua opera fu proseguita da donna Lelia, ultima esponente della famiglia, che sistemò questo splendido parco romantico, ricco di specie esotiche e ornato da fantasiosi giochi d'acqua. Nel **1977**, alla sua morte, **Ninfafu** donata alla fondazione **Roffredo Caetani**.

Nel [giardino si possono ammirare meli, ciliegi e magnolie](#).

Seppur nel territorio del Comune di Cisterna di Latina, Ninfa è strettamente legata alla storia della Famiglia Caetani e quindi a [Norma](#) e Sermoneta.

Ai margini della via **Pedemontana Volsca** che collegava **Roma** con il sud del Lazio, proprio sotto la rupe di **Norma**, al lato di un limpido laghetto formato dalle acque del fiume **Ninfeo**, nel VII secolo d.C. si insediò un modesto nucleo di abitanti che avevano abitato la diruta Norba.

Nel 741 l'imperatore [Costantino](#) Copronimo donò al papa Zaccaria , [Ninfa](#) e Norma.

Nel IX Secolo Ninfa fu in possesso dei Conti di Tuscolo e solo nel 1085 entrò a far parte dei possedimenti della Santa sede.

Nel 1159, proprio a **Ninfa**, **Rolando Bandinelli** venne incoronato PAPA con il nome di [Alessandro III](#) nella chiesa di Santa Maria Maggiore, di cui restano le rovine.

La cittadina fu in possesso dei Frangiapane, degli Annibali, Ma Ninfa raggiunse l'apice a partire dal 1297 con [Pietro Caetani](#), nipote di **Bonifacio VIII**, il quale incentivò sia l'attività edilizia che commerciale: i Caetani infatti la potenziarono con la costruzione di ben sette Chiese, oltre 150 abitazioni, due mulini per cereali, mura di cinta, il palazzo con una robusta torre.

Le fortune di **Ninfa** durarono fino al **febbraio del 1382**; in quell'anno travolta da lotte fratricide fu totalmente distrutta e non fu mai ricostruita. La malaria fece il resto disperdendo i pochi contadini rimasti sul posto. Ormai esisteva solo nel ricordo, tanto che nell'Ottocento veniva definita come la "**Pompei del Medioevo**" (Gregorovius).

Nel 1921 ci fu la svolta grazie a Gelasio Caetani, il quale iniziò la bonifica della zona e il restauro dei ruderi (e in particolare della torre del Municipio), avviando inoltre un recupero botanico attraverso la piantumazione di specie diverse sotto la guida della madre Aba Wilbraham Caetani.

L'opera fu poi continuata dal fratello Roffredo, dalla moglie di quest'ultimo, Marguerite Chapin Caetani e dalla figlia Lelia Caetani Howard. Il giardino è quindi il risultato di amoroze cure e geniali interventi botanici indubbiamente favoriti da una microclima: il sito di Ninfa è infatti protetto a Nord dalla sovrastante rupe di Norma, mentre il fiume che ha qui la sua origine funge da regolatore termico.

Sono infatti migliaia di **piante** che ormai hanno attecchito e seguono un tranquillo ciclo vitale, sotto la guida di esterti tecnici e botanici. Insieme ai nostri **ontani, salici, pioppi, olivi, querce, aranci, limoni, melograni, crescono l'azzurro "ceanothus" californiano, i grandi aceri nipponici, le betulle boreali, l'albero dei tulipani, l'acero dello zucchero, magnifici bambù, la splendida Gunnera manicata, i ciliegi cinesi, la calla etiopica**.

» [Galleria fotografica dei Giardini di Ninfa](#)

Profumatissime sono le aree coltivate con rose, garofani, papaveri, tulipani, peonie, begonie, lillà, lavanda, salvia e rosmarino.

Nel 1997 Lelia Caetani moriva senza eredi.

Per evitare la dispersione di un patrimonio così grande donna Lelia, quando era ancora in vita, istituì la Fondazione "Roffredo Caetani di Sermoneta", alla quale intestò la proprietà: un'azienda agricola, Ninfa e il Castello di Sermoneta.

I giardini di Ninfa sono aperti al pubblico il primo sabato e domenica del mese da aprile a ottobre (aperture straordinarie: terza domenica di aprile, maggio e giugno; 1 maggio; 1 novembre);

Sono consentite visite straordinarie su prenotazione in qualsiasi periodo dell'anno per gruppi di almeno 40 persone.

Contattare: Segreteria della fondazione "R. Caetani"

Te: 0773-632231 (orario di apertura: 09.00 - 12.00 / 14.30 - 18.00 , Luglio Agosto e Settembre : apertura dalle 9.00 alle 12.00 - dalle 15.00 alle 18.30)

» Leggi [Come arrivare a Ninfa](#)

Giardini di Ninfa: visita dell'oasi e dei ruderi medievali

» E' possibile visitare i Giardini di Ninfa soltanto in alcuni giorni, è quindi consigliabile prenotare.

Si può accedere all'Oasi solamente attraverso visite guidate; l'itinerario è breve, interessante anche per i bambini, ma stando attenti a non fargli toccare nulla per non rovinare il delicato equilibrio delle piante. La guida spiegherà la storia della cittadina medievale e dei giardini di Ninfa, parlerà delle diverse specie di piante e del giardino all'Inglese.

Sembra di stare in mondo lontano dal tempo, poco distante da Roma, è un posto dove è possibile rilassarsi e distrarsi dalla normalità quotidiana.

Il Giardino di Ninfa ospita tantissimi esemplari di piante che necessitano di diversi habitat, ma con la sua magia incantevole favorisce il normale sviluppo di diverse piante.

NUMERI UTILI

PRO LOCO SERMONETA Presidente Sig. Giuseppe Gentile 3939556137 Accompagnano loro € 4,00

Sig. Lusana 339.7262388(pranzo al sacco presso giardino degli aranci o Loggia dei Mercanti)

LIPU per visita guidata Giardini di Ninfa 0773 484993

Prenotazione Giardini di Ninfa visita dura circa 1 ora non si può stare di più Palazzo Caetani 06.6873056 non si può consumare lì il cestino.

Abbazia di Fossanova Frate Marco offerta libera 0773 939061 dalle 9,00 /9,30 max fino alle ore 10,30 dopo deve essere in chiesa .prenotare abbazia@libero.it